



Omelia del Vescovo Domenico

Custoza, 11 gennaio 2024

Giovedì della I settimana per annum (congrega preti Bussolengo)

(Mc 1,40-45)

“*Guarda di non dire niente a nessuno*”. Gesù non si fa bello con il bene che compie e, anzi, intima ai suoi di non fare le opere buone davanti agli uomini per non ricevere la lode del mondo. Per questo proibisce al lebbroso di divulgare la notizia della sua istantanea guarigione. Oggi viviamo in un’epoca in cui un’opera vale nella misura in cui se ne parla sui giornali e nei social. C’è addirittura un’exasperazione di questa visibilità al punto che alcune professioni hanno seguito mentre altre sono disertate perché non danno notorietà. I filosofi antichi paragonavano la lode umana all’ombra prodotta da un uomo quando cammina sotto il sole. L’ombra è più lunga o più breve, a seconda di come il sole gira. Se è molto lunga significa che la notte è vicina e che presto il sole scomparirà. Non serve curarsi della propria ombra ma camminare sulla via giusta, visto che il resto dipende solo dalla luce che avanza.

“*Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città*”. Il Maestro, per quanto eviti la notorietà, è sottoposto agli inconvenienti della celebrità e per questo decide di starsene fuori, in luoghi deserti. Non è solo la difesa della privacy, quanto la decisione di starsene da solo per ritrovare se stesso e incontrare Dio. La solitudine è un necessario anticorpo alla confusione dello stare insieme. Certo, oggi molta gente vive la solitudine, ma sarebbe meglio dire l’isolamento. Questo evidentemente va evitato. Ma la solitudine è un medicamento prezioso che aiuta a ritrovarsi e a trovare Dio.

“*E venivano a lui da ogni parte*”. La solitudine non isolava Gesù, ma lo rendeva ancor più attraente al punto che tanti si recavano da Lui. C’è un fascino che non si spiega se non con una speciale attrattiva che nasce dall’unione con Dio. Perché padre Pio suscitava tanta attenzione ed aveva una clientela da tutto il mondo pur non riuscendo a spicciare due parole? E per andare un po’ più indietro: che cosa è stato sant’Antonio abate, monaco e insieme taumaturgo, se non un uomo solitario che ha irradiato il suo incontro con Gesù Cristo intorno a sé?